



MEDIA REPORT

Local media coverage on the
Scholarships Without Borders Program

Press

20 Minuti – June 17, 2016

I rifugiati sui banchi dell'università

SORENGO. È nato a Lugano il primo programma di aiuto allo studio in Svizzera rivolto a giovani rifugiati. A lanciarlo, il Franklin College di Sorengo. «L'istruzione superiore può essere una delle soluzioni ai problemi che affliggono i rifugiati e i loro pa-

esi d'origine» si legge in un comunicato diffuso ieri. Le borse di studio, istituite dalle professoresse Johanna Fassel e Caroline Wiedmer «in risposta al forte afflusso di rifugiati verso l'Europa», saranno assegnate in collaborazione con SosTicino.

La Regione Ticino – June 18, 2016

Franklin, lo studio come aiuto ai rifugiati

Si chiama Scholarship Without Borders. È stato concepito e fondato nel 2015 dalle professoresse Johanna Fassel e Caroline Wiedmer in risposta al forte afflusso di rifugiati verso l'Europa. Stiamo parlando del nuovo programma di aiuto allo studio avviato dalla Franklin University Switzerland che si rivolge proprio a studenti universitari o in età universitaria rifugiati in Svizzera, nella convinzione che l'istruzione superiore possa essere una delle soluzioni ai problemi che affliggono i rifugiati e i loro Paesi d'origine.

Il programma offre a studenti qualificati in Svizzera l'opportunità di avviare o continuare un percorso di studi alla Franklin, per conseguire il diploma di Bachelor of Arts. Il progetto, il primo in Svizzera, è finanziato direttamente dalla Franklin assieme a organi cantonali, fondazioni e donatori privati di tutto il mondo. In particolare, vi ha contribuito l'organizzazione umanitaria no profit Soccorso operaio svizzero sezione Ticino che ha individuato candidati con lo statuto di rifugiato già presenti in Ticino il cui profilo corrisponde ai requisiti

per l'ammissione ai corsi di studio dell'università. Sia Sos che Franklin seguono gli studenti ammessi durante il programma, fornendo formazione accademica e un sostegno continuativo dal punto di vista personale, grazie a una rete collaudata di insegnanti, tutor e studenti volontari. Johanna Fassel e Caroline Wiedmer considerano l'istruzione superiore e un approccio partecipativo come un aiuto concreto ai rifugiati a stabilire un nuovo percorso di vita, oltre a favorire la loro integrazione nelle comunità che li ospitano.

Press (cont.)

Corriere del Ticino – June 24, 2016

FRANKLIN UNIVERSITY

Per un'istruzione senza frontiere

■ Si chiama **Scholarship without borders** (formazione senza frontiere) ed è il progetto lanciato dalla Franklin University di Sorengo. E il concetto al centro del programma è semplice: «Offrire – si legge in una nota – a studenti qualificati con lo statuto ufficiale di rifugiati in Svizzera l'opportunità di avviare o continuare un percorso di studi alla Franklin, volto al conseguimento di un diploma». Il progetto è una prima a livello nazionale ed è finanziato dall'Istituto, in collaborazione con organi cantonali, fondazioni e donatori privati. Secondo le direttrici del programma, Johanna Fassel e Caroline Wiedmer, l'iniziativa va letta quale «risposta al forte afflusso di rifugiati verso l'Europa» poiché «l'istruzione superiore e un approccio partecipativo possono aiutare i rifugiati a stabilire un nuovo percorso di vita, oltre a favorire la loro integrazione nelle comunità che li ospitano». Per maggiori informazioni sul progetto si può consultare il sito Internet www.fus.edu/swb.

Rivista di Lugano – July 1, 2016

L'Istituto di Sorengo promuove un'iniziativa senza precedenti in Svizzera

Alla Franklin University porte aperte agli studenti rifugiati

Si chiama **Scholarship Without Borders** (Swb) ed è stato concepito nel 2015 dalle professoresse Johanna Fassel e Caroline Wiedmer in risposta al forte afflusso di rifugiati verso l'Europa: il nuovo programma di aiuto allo studio avviato dalla Franklin University Switzerland si rivolge proprio a studenti universitari o in età universitaria rifugiati in Svizzera, nella convinzione che l'istruzione superiore può essere una delle soluzioni ai problemi che affliggono queste persone e i loro Paesi d'origine. Il programma offre a studenti benefi-

ciari dello statuto ufficiale di rifugiati l'opportunità di avviare o continuare un percorso di studi alla Franklin, volto al conseguimento del diploma di Bachelor of Arts. Il progetto, il primo in Svizzera, è finanziato direttamente dalla Franklin in collaborazione con organi cantonali, fondazioni e donatori privati di tutto il mondo. In particolare, Sos Ticino contribuisce individuando i candidati. Per ulteriori informazioni su come sostenere il programma, o per chi è interessato a fare domanda, consultare il sito www.fus.edu/swb.

Press (cont.)

20 Minuti - Speciale Formazione – August 22, 2016



Formazione
LUNEDÌ
22 AGOSTO 2016

Cultura no limits 14
Diamo una chance a chi ha perso tutto



14 Speciale Formazione

LUNEDÌ 22 AGOSTO 2016 / TIO.CH

«Diamo chance a chi ha perso tutto»



SORENGO. La Franklin University ha avviato un progetto per il sostegno allo studio dei giovani rifugiati.

Lasciare tutt'un tratto casa, affetti, tradizioni: magari nella notte, via dalla guerra, le persecuzioni, la mancanza di prospettive. Scappare come si può dal Paese dove si è cresciuti: con la voglia di tornare, un giorno; renderlo migliore, più accogliente almeno per le generazioni a venire. È il sogno di molti profughi, che la Svizzera offre oggi l'opportunità di realizzare: aiutando chi ha dovuto interrompere gli studi a riprenderli, attraverso un progetto di cui il Ticino può andare orgoglioso. «Abbiamo trovato grande

sostegno, dal Cantone come da istituzioni private e ottima collaborazione da Sos Ticino, organizzazione umanitaria no profit che si occupa della selezione degli studenti», confermano le professoresse Johanna Fassl e Caroline Wiedmer, cofondatrici del progetto Scholarships Without Borders

della Franklin University Switzerland di So-rengo: che lo scorso anno ha già aiutato una ragazza siriana e adesso si appresta a sostenere la formazione accademica di altri rifugiati, con oltre venti programmi di studio che spaziano fra le più disparate discipline.

Senza remore, terrore del prossimo. «I tempi non sono facili: ma per noi le parole chiave sono integrazione e sensibilizzazione. Abbiamo ricevuto molti incoraggiamenti e progettiamo di ampliare il programma per accogliere più studenti».

Perché è doveroso «dare una seconda chance alle persone che hanno perso tutto»: così che possano poi ripagare l'ausilio ricevuto magari «contribuendo alla crescita economica del Paese che li ha accolti», magari «tomando nei luoghi d'origine per ricostruirli. Anche questo risponde al nostro impegno per la giustizia e l'equità sociale». Formazione accademica, ma non solo: anche un supporto personale continuo, con tutor ed eventuale sostegno psicologico: per il primo progetto elvetico che, per una volta, non guarda allo straniero con diffidenza.

SARA BRACCHETTI

Non solo Ticino

ZURIGO. Anche il Politecnico di Zurigo apre i suoi corsi ai richiedenti asilo. Quaranta i posti riservati a chi in patria ha già avviato o concluso studi tecnici e nell'ambito delle scienze naturali: per assistere alle lezioni come uditori. Un analogo programma, Horizon académique, prenderà il via a Ginevra.

Broadcast Media

RSI – National News – May 6, 2016

Franklin professors **Johanna Fassl** and **Caroline Wiedmer**, directors of the Scholarships Without Borders (SWB) program, shared their vision for the program on RSI's national news station. Listen in to their interview around min. 15:50.

<http://www.rsi.ch/la1/programmi/informazione/telegiornale/Telegiornale-7234496.html> (original video file)

<http://www.tvsvizzera.it/qui-svizzera/Borse-di-studio-per-profughi-7299515.html>



Broadcast Media (cont.)

TeleTicino – *Ticino News* – June 17, 2016

Interview with Franklin professor **Johanna Fassl** and Dean **Sara Steinert Borella** on the Scholarships Without Borders Program

<http://www.teleticino.ch/video/servizi-tg/294111/la-franklin-university-apre-ai-rifugiati>

Video - La Franklin University apre ai rifugiati



Online News Websites

Ticino News – June 16, 2016

<http://www.ticinonews.ch/ticino/293635/la-franklin-university-apre-ai-rifugiati>

La Franklin University apre ai rifugiati

L'università di Sorengo promuove un programma di aiuto allo studio per rifugiati. Una prima svizzera



La Franklin University Switzerland di Sorengo si fa promotrice di un'iniziativa senza precedenti in Svizzera: un programma di aiuto allo studio per studenti con lo statuto di rifugiato in Svizzera.

Si chiama Scholarship Without Borders (SWB), ed è stato concepito e fondato

nel 2015 dalle professoresse **Johanna Fassl** e **Caroline Wiedmer** in risposta al forte afflusso di rifugiati verso l'Europa: il nuovo programma di aiuto allo studio avviato dalla Franklin University Switzerland si rivolge proprio a studenti universitari o in età universitaria rifugiati in Svizzera, nella convinzione che l'istruzione superiore può essere una delle soluzioni ai problemi che affliggono i rifugiati e i loro paesi d'origine.

Il programma offre a studenti qualificati con lo statuto ufficiale di rifugiati in Svizzera l'opportunità di avviare o continuare un percorso di studi alla Franklin, volto al conseguimento del diploma di Bachelor of Arts.

Il progetto, il primo in Svizzera, è finanziato direttamente dalla Franklin in collaborazione con organi cantonali, fondazioni e donatori privati di tutto il mondo. In particolare, l'organizzazione umanitaria no profit SOS Ticino contribuisce all'iniziativa

Online News Websites (cont.)

Tio – June 16, 2016

<http://www.tio.ch/News/Ticino/Attualita/1091450/La-Franklin-apre-agli-studenti-rifugiati>

La Franklin apre agli studenti rifugiati

Il college di Sorengo sarà il primo in Svizzera a fornire borse di studio ai richiedenti asilo

LUGANO - Si chiama Scholarship Without Borders (SWB), ed è stato concepito e fondato nel 2015 dalle professoresse Johanna Fassl e Caroline Wiedmer in risposta al forte afflusso di rifugiati verso l'Europa: il nuovo programma di aiuto allo studio avviato dalla Franklin University Switzerland si rivolge proprio a studenti universitari o in età universitaria rifugiati in Svizzera, nella convinzione che l'istruzione superiore può essere una delle soluzioni ai problemi che affliggono i rifugiati e i loro paesi d'origine.

Il programma, si legge in un comunicato diffuso oggi dall'Università, offre a studenti qualificati con lo statuto ufficiale di rifugiati in Svizzera l'opportunità di avviare o continuare un percorso di studi alla Franklin, volto al conseguimento del diploma di Bachelor of Arts.

Il progetto, il primo in Svizzera, è finanziato direttamente dalla Franklin in collaborazione con organi cantonali, fondazioni e donatori privati di tutto il mondo. In particolare, l'organizzazione umanitaria no profit SOS Ticino contribuisce all'iniziativa individuando candidati agli studi con lo statuto di rifugiato già presenti in Ticino il cui profilo corrisponde ai requisiti per l'ammissione ai corsi di studio presso l'università. Sia SOS Ticino che la Franklin seguono gli studenti ammessi durante il loro programma di studio, fornendo non solo formazione accademica ma anche un sostegno continuativo dal punto di vista personale, grazie ad una rete ben collaudata di insegnanti, tutor e studenti volontari.

Secondo le direttrici del programma, l'istruzione superiore e un approccio partecipativo possono aiutare i rifugiati a stabilire un nuovo percorso di vita, oltre a favorire la loro integrazione nelle comunità che li ospitano.

A detta della professoressa Johanna Fassl, co-fondatrice del programma, «il programma SWB è un eccellente esempio di come la collaborazione tra individui e istituzioni e un impegno reale in termini di solidarietà possono davvero fare la differenza per la vita dei rifugiati. Il programma ha già ricevuto un importante sostegno finanziario e logistico da diversi enti e da privati, e ci auguriamo che continui a crescere».

Secondo la professoressa Caroline Wiedmer, «la Franklin è un'università di stampo fortemente internazionale, sia in termini di curriculum che di corpo studentesco e dei docenti. Questo, e l'attenzione personale che diamo ai nostri studenti, fa della Franklin il contesto perfetto per questo tipo di programma. Il nostro personale è esperto nell'organizzare 'programmi passerella' che permettano a studenti di origini molto diverse di abituarsi alla vita universitaria e all'impegno che richiede. Grazie al fatto che insegniamo anche le tre principali lingue nazionali svizzere (italiano, francese e tedesco), gli studenti SWB avranno un supporto importante per adattarsi a quello che per

Wow News – August, 2016

<http://www.qswownews.com/2016/08/11/swb-swiss-scholarships-refugees/>

QS **WOW**NEWS

Sustainability

Discovery

Excellence

Global strategy

Leaders

Swiss university puts solidarity into action by offering scholarships to refugees

Published by QS Asia at August 2016

Tags Categories

813

Share

3

Tweet

0

Pinterest



Switzerland – Franklin University Switzerland (FUS), a Swiss and US-accredited university institution based in Sorengo (Switzerland), is putting its commitment to solidarity and social justice into action by offering university scholarships to displaced students who have been recognised as refugees in Switzerland.

Europe is currently experiencing the worst refugee crisis since World War II, with millions of people seeking shelter from war-torn regions, and host countries in Europe, including Switzerland, struggle to find humanitarian solutions to the crisis. Believing that education can be a key factor in finding sustainable solutions to the crisis, FUS has established Scholarships Without Borders (SWB) – a new scholarship programme designed to offer qualified students who have been granted refugee status in Switzerland the opportunity to embark on studies leading to a Bachelor of Arts degree.

The programme, founded in 2015 at FUS by its directors Prof Johanna Fassl and Prof Caroline Wiedmer, allows students to be admitted to a dedicated bridge programme, or gain direct entry to Franklin's Bachelor of Arts programme, depending on qualifications. As part of this pioneering project, admitted refugee